



PROCEDURA SPP/INT.1 Procedura per la regolamentazione dell'accesso ai corridoi e locali posti ai piani seminterrati e interrati e ai vespai e misure di protezione

Servizio di Prevenzione e Protezione

1. Oggetto e scopo

La procedura definisce le modalità particolari con cui si deve accedere agli ambienti interrati dell'Azienda Ospedaliera, come di seguito specificati, con lo scopo di migliorare le condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e i processi di controllo e riduzione dei rischi residui specifici.

La presente procedura sostituisce la precedente di pari titolo dell'ottobre 2003

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica ai corridoi, locali e ambienti posti ai piani seminterrati e interrati dei padiglioni e ai corridoi/cunicoli interrati di collegamento tra i padiglioni.

3. Obblighi e Responsabilità

La procedura deve essere applicata da tutti i Lavoratori, dell'Azienda Ospedaliera, delle Imprese o Lavoratori autonomi e da chiunque (debitamente autorizzato) debba accedere agli ambienti di cui alla presente Procedura: paragrafo 6.3.5.

Il Datore di Lavoro, Direttore Generale
(Dott. Pasquale Cannatelli)

Il Direttore Sanitario
(Dott. Carlo Nicora)

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Marco Trivelli)

RSPP
(T.I. Mario Domenico Maringoni)

Il Responsabile Amianto
(Geom. Luigi Palladio)

I RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

- SALADA ANTONELLA
- FACHECHI ANNA
- CARUSO MATTEO
- SILVERI PIERINO
- DI LORENZO PAOLO
- JANNUCILLI CLAUDIO

4. Documenti di riferimento

- D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 s.m.i.
- L. n. 257 del 27 marzo 1992
- D.M. 06/09/1994
- Regione Lombardia D.G.R. 22 dicembre 2005 n° VIII/1526
- Regione Lombardia D.D.G.S. 18 novembre 2008 n° 13237

5. Indicatori

Attualmente non previsti

6. Contenuto

ACCESSO A CORRIDOI E LOCALI POSTI AI PIANI SEMINTERRATI E INTERRATI E AI VESPAI
--

6.1 PREMESSA

La presente procedura si applica ai corridoi, locali e ambienti posti ai piani seminterrati e interrati dei padiglioni e ai corridoi/cunicoli interrati di collegamento tra i padiglioni.

6.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI

I corridoi ed i locali posti ai piani seminterrati e interrati presentano in alcuni punti potenziali rischi per la salute e la sicurezza degli operatori che vi devono accedere e richiedono l'assunzione di adeguate precauzioni.

In particolare possono essere presenti:

- Tubazioni coibentate con materiali contenenti amianto, in condizioni di degrado più o meno accentuate (vedi allegato n. 1).
- Tubazioni coibentate con fibre minerali artificiali, in condizioni di degrado più o meno accentuate
- Tubazioni, passerelle, sostegni o altri manufatti posti in posizione tale da poter essere inavvertitamente urtati, con conseguente rischio di infortunio.
- Tubazioni che possono presentare perdite di acqua fredda, calda e surriscaldata dalle flange.
- Tratti di tubazione ad elevata temperatura non coibentati.
- Pareti e solette in stato di degrado da cui possono staccarsi pezzi di materiale.
- Pavimenti con avvallamenti, buche, inciampi.

6.3 MISURE PER LA RIDUZIONE DEI RISCHI

Alcuni interventi urgenti di bonifica delle situazioni a maggior rischio sono già stati realizzati. Tuttavia ciò non è sufficiente per garantire la totale assenza di situazioni potenzialmente pericolose.

Pur essendo previste ulteriori opere, quali la bonifica progressiva delle coibentazioni con amianto, la protezione dei tratti di tubazioni ad elevata temperatura, la segregazione o la segnalazione degli ostacoli, gli interventi necessari potranno essere realizzati, sia per motivi tecnici che economici, sul lungo periodo.

Risulta pertanto indispensabile procedere all'adozione di misure organizzative e procedurali che consentano di ridurre il potenziale rischio per chi deve accedere a tali luoghi.

Al fine di agevolare il rispetto della presente procedura, sarà adottato il seguente provvedimento: apposizione di segnaletica negli ambienti in argomento per evidenziare i pericoli presenti ed i comportamenti da tenere.

6.3.1 MISURE ORGANIZZATIVE

1. Di norma, l'accesso agli ambienti, corridoi e locali posti ai piani seminterrati e interrati e ai vespai, con esclusione di quelli elencati nel seguito, è interdetto a tutte le persone (personale dell'Azienda, personale delle imprese appaltatrici che prestano la loro opera in ospedale, terzi), fatto salvo quanto riportato nei successivi punti 2 e 3.

Sono esclusi dalla limitazione di cui sopra, fatto salvo che per le attività di cui al successivo MISURE DI PROTEZIONE, punto a.3, i seguenti ambienti:

- Ambienti e corridoi della medicina nucleare e della radioterapia (seminterrato padiglione 4/4 bis) e Centro per la sterilità (seminterrato padiglione 12).
 - Seminterrati dei padiglioni 13, 15, 23, 24, 25 ("Anatomia patologica", "Vergani", "Servizi generali", "Radiologia sud"), salvo dove presente specifica segnaletica.
 - Interrato padiglioni 29 e 30 ("Unità Spinale" e "DEA").
 - Blocco operatorio "Donatelli" e centrale di sterilizzazione "De Gasperis".
 - Uffici e spogliatoi utilizzati dall'impresa che ha in appalto il servizio di pulizia (locali seminterrati del padiglione 3).
 - Ambienti del piano seminterrato del Padiglione 2, lato sud, in uso al S.S.U.Em. 118.
2. L'ACCESSO AGLI AMBIENTI, CORRIDOI E LOCALI POSTI AI PIANI SEMINTERRATI E INTERRATI È CONSENTITO, SOLO QUANDO STRETTAMENTE NECESSARIO PER MOTIVI DI LAVORO, a:
 - **Personale della S.C. edile e impianti, della S.C. progettazione e gestione patrimonio e del ICT (ex SIAPRI)**, che deve effettuare controlli, verifiche, valutazioni, manutenzioni, interventi su impianti o strutture presenti in tali ambienti.
 - **Personale del servizio interno di prevenzione incendi** che deve effettuare la verifica degli estintori, degli attacchi UNI 45, degli impianti sprinkler, nonché la sorveglianza degli ambienti.
 - **Personale del servizio di prevenzione e protezione** che deve effettuare verifiche sullo stato dei luoghi.
 - **Personale della direzione medica e sanitaria** che deve effettuare verifiche sullo stato e l'uso dei luoghi.
 - **Personale dell'impresa che ha in appalto il servizio di trasporto interno dei rifiuti**, che deve ritirare i rifiuti depositati in tali ambienti.
 - **Personale dell'impresa che ha in appalto la centrale termica** che deve effettuare controlli, verifiche, manutenzioni.
 - **Personale dei trasporti** che effettua la consegna ai reparti del materiale di farmacia, solo per il tratto più breve necessario a raggiungere il punto di carico di tale materiale.
 - **Personale dell'impresa che ha in appalto la manutenzione degli ascensori.**
 - **Personale dei reparti o dell'impresa di pulizie** che deve portare i rifiuti nelle piazzole sotterranee, solo per il tratto più breve necessario a raggiungere tali piazzole.
 - **Personale dell'impresa che ha in appalto il servizio di pulizia e disinfestazione**, quando necessario provvedere alla pulizia o alla disinfestazione degli ambienti.
 - **Personale dei reparti, servizi, uffici** che hanno in tali ambienti locali adibiti a deposito o spogliatoio, solo per il tratto più breve necessario per raggiungere tali locali.
 3. L'ACCESSO È CONSENTITO ANCHE AL PERSONALE DELLE IMPRESE CHE DEVONO EFFETTUARE LAVORI IN TALI AMBIENTI, PURCHÉ:
 - La prima volta sia accompagnato da personale della S.C. edile e impianti o della S.C. progettazione e gestione del patrimonio.
 - Sia stato preventivamente informato sui rischi presenti e sulle precauzioni da assumere, anche tramite consegna del presente documento.
 4. Qualsiasi altra persona, per poter accedere a tali ambienti, deve essere preventivamente autorizzata dai Responsabili della S.C. edile e impianti o della S.C. progettazione e gestione del patrimonio o del servizio di prevenzione e protezione e informata dei rischi presenti e delle precauzioni da assumere, anche tramite consegna del presente documento.
 5. In ogni caso, i corridoi sotterranei non devono essere utilizzati come luoghi di semplice passaggio da una zona all'altra dell'ospedale, nemmeno dal personale autorizzato ad accedervi per motivi di lavoro.

6.3.2 MISURE DI PROTEZIONE

- a) Per l'accesso e la permanenza, nei casi autorizzati, negli ambienti, corridoi e locali posti ai piani seminterrati e interrati e ai vespai, devono essere seguite le seguenti istruzioni:
1. Per sostare o in caso di sopralluogo diffuso e prolungato, nei tratti in cui vi è presenza di coibentazioni con amianto sarà necessario indossare apposito dispositivo di protezione individuale delle vie respiratorie, costituito da **facciale filtrante FFP3**.
 2. Per percorrere tratti in cui vi è un rischio di infortunio per la presenza di ostacoli o per caduta di materiali, dovrà essere indossato **elmetto di protezione della testa**.

TUTTO IL PERSONALE CHE DOVRÀ ACCEDERE NEGLI AMBIENTI, CORRIDOI E LOCALI POSTI AI PIANI SEMINTERRATI E INTERRATI E AI VESPAI, PER SOPRALLUOGHI NON CIRCOSCRITTI AD AMBIENTI/AREE ESENTI DAI RISCHI DI CUI NELLA PRESENTE PROCEDURA O PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE, È TENUTO AD ACCEDERVI SEMPRE CON L'ELMETTO DI PROTEZIONE DELLA TESTA

PER CONSENTIRE UN USO APPROPRIATO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, È STATA INSTALLATA ANCHE APPOSITA SEGNALETICA NEI TRATTI DOVE SONO PRESENTI I RISCHI EVIDENZIATI, RIPORTANTE L'OBBLIGO DI INDOSSARE I PREDETTI DISPOSITIVI.

- b) Ogni attività di manutenzione, controllo, verifica, ecc. effettuata negli ambienti in questione deve essere svolta senza, nel modo più assoluto, disturbare le coibentazioni contenenti amianto o fibre minerali artificiali e/o interferire con le stesse. In caso di dubbi rivolgersi al Responsabile Amianto, geom. Luigi Palladio, tel. interno 2226 o 2206 (026444.2226-2206)
- c) Sono vietati interventi o manipolazioni riguardanti le coibentazioni contenenti amianto o fibre minerali artificiali. Qualsiasi lavoro che interessi tali coibentazioni deve essere preventivamente autorizzato dai Responsabili della S.C. edile e impianti o della S.C. progettazione e gestione del patrimonio, nel rispetto delle procedure previste dalle vigenti norme di legge, previa consultazione col Responsabile Amianto.
- d) In tutti gli ambienti seminterrati e sotterranei e nei vespai, inclusi quelli non soggetti a limitazione di accesso elencati al punto 1 delle misure organizzative, è vietato:
- Fumare.
 - Usare fiamme libere (Ogni intervento deve essere formalmente autorizzato e gli operatori dovranno avere sul posto copia dell'autorizzazione rilasciata).
 - Usare mezzi alimentati da motori a combustione [l'uso del "dumper" deve essere limitato allo stretto necessario, fino a sostituzione dell'attuale con altro ad alimentazione elettrica].
 - Portare (anche a mano) e parcheggiare moto, motorini o altri mezzi azionati con motore a scoppio.
 - Depositare materiali al di fuori dei locali chiusi specificamente dedicati a magazzino e provvisti di impianto antincendio.
 - Depositare rifiuti al di fuori delle piazzole previste.
 - Abbandonare materiale combustibile o infiammabile.

Inoltre, in condizioni normali, è vietato transitare a bordo di biciclette. Tuttavia, se effettive condizioni di emergenza contrastano con il rispetto di tale divieto, deve essere sempre indossato l'elmetto di protezione della testa e occorre procedere con cautela.

Eventuali operazioni di saldatura o molatura o taglio con fiamma, elettrodo o disco devono essere preventivamente e formalmente autorizzate dai Responsabili della S.C. Edile e Impianti o della S.C. Progettazione e Gestione del Patrimonio e i fumi prodotti devono essere efficacemente e adeguatamente allontanati.

6.3.3 numerazione attualmente non utilizzata

6.3.4 CARATTERISTICHE E USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi di protezione individuale riportati nella presente procedura devono rispondere ai seguenti requisiti.

Protezione delle vie respiratorie

Tipologia: facciale filtrante (semimaschera filtrante) FFP3, conforme alla Norma tecnica EN 149: 2001 (UNI EN 149 del marzo 2003), con valvola di espirazione, marcatura CE.

Modalità d'uso: secondo le istruzioni riportate nel foglio fornito dal fabbricante; può essere utilizzato per un turno lavorativo, salvo che il foglio di istruzioni non riporti l'indicazione che deve essere sostituito dopo ogni singolo uso.

I facciali filtranti sono distribuiti dal Magazzino Generale

Protezione del capo

Tipologia: elmetto di protezione della testa, conforme alla Norma tecnica EN 397 (UNI EN 397 dell'ottobre 2001), con fascia antisudore, fori per la ventilazione, isolamento elettrico (protezione contro contatti accidentali di breve durata con conduttori elettrici sotto tensione fino a 440 V c.a.), marcatura CE.

Modalità d'uso e di manutenzione: secondo le istruzioni riportate nel foglio fornito dal fabbricante.

Gli elmetti di protezione della testa sono distribuiti dal Magazzino Edile presso le officine

I dispositivi di protezione individuale sono personali.

6.3.5 OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

Tutti i dipendenti dell'Azienda Ospedaliera e tutti i terzi che, a qualsiasi titolo, svolgono la loro attività in ospedale, sono tenuti ad osservare le disposizioni previste dalla presente procedura.

I dirigenti e i preposti delle strutture, dei servizi e degli uffici sono tenuti a:

- Vigilare affinché il proprio personale si attenga alle procedure indicate.
- Individuare il personale che, per i motivi di lavoro esposti al punto 2 delle misure organizzative, deve poter accedere agli ambienti oggetto della presente procedura.
- Verificare quali dispositivi di protezione individuale devono essere utilizzati negli ambienti nei quali il proprio personale deve accedere.
- Richiedere i dispositivi di protezione individuale (al magazzino generale i facciali filtranti; al magazzino edile presso le officine l'elmetto) consegnare gli stessi al personale autorizzato ad accedere, per motivi di lavoro, agli ambienti oggetto della presente procedura e a vigilare sul loro corretto uso.

I Direttori della S.C. edile e impianti e della S.C. progettazione e gestione del patrimonio, della S.C. Ingegneria Clinica e della S.C. ICT sono tenuti ad informare preventivamente le imprese a cui sono appaltati lavori che richiedono l'accesso agli ambienti seminterrati e sotterranei delle disposizioni contenute nella presente procedura, anche tramite consegna del presente documento.

Il Direttore della S.C. Gestione logistico-Alberghiera è tenuto ad informare le imprese che hanno in appalto il servizio trasporti e il servizio di pulizia, sanificazione e disinfestazione delle disposizioni contenute nella presente procedura, anche tramite consegna del presente documento.

Chiunque affidi lavori a imprese o lavoratori autonomi, negli ambienti oggetto della presente procedura è tenuto ad informare preventivamente detti soggetti e a vigilare sul rispetto delle disposizioni contenute nella presente procedura

IN CASO DI EMERGENZA

All'interno dell'Azienda sono state ipotizzate alcune tipologie di eventi da considerare come emergenza e che, come tali, richiedono di essere affrontate non con gli usuali mezzi a disposizione, ma con un sistema organizzativo specifico.

Tali eventi sono: **incendio – malore grave/trauma grave – fuga di gas – crollo - allagamento – episodi di violenza/delinquenza – tentativo di suicidio.**

L'intervento di soccorso è attivabile semplicemente componendo da un qualsiasi telefono fisso aziendale il numero:

3030

oppure: 02.6444.3030 da apparecchi telefonici fissi o cellulari correttamente funzionanti, abilitati e con sufficiente copertura di segnale

118 e/o 115

7. Definizioni e abbreviazioni

L.	- Legge
D.Lgs.	- Decreto Legislativo
D.M.	- Decreto Ministeriale
D.G.R.	- Delibera Giunta Regionale
D.D.G.S.	- Decreto Direzione Generale Sanità
DPI	- Dispositivo di Protezione Individuale
S.C.	- Struttura Complessa
ICT	- Information Communication Technology
SIAPRI	- Sistemi Informativi Aziendali e Progettazione Reti Informatiche
S.S.U. Em.	- Soccorso Sanitario Urgenza Emergenza
DEA	- Dipartimento Emergenza e Accettazione

8. Validità

La presente procedura ha validità fino a nuove disposizioni del Datore di Lavoro

VALUTAZIONE DEL RISCHIO "AMIANTO"

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un pericolo per la salute degli occupanti; infatti, se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso è improbabile che esista un pericolo apprezzabile di rilascio di fibre di amianto. Se il materiale viene danneggiato per interventi di manutenzione o altro motivo, si verifica un rilascio di fibre che costituisce un rischio potenziale; analogamente se il materiale è in cattive condizioni, o se è altamente friabile, le vibrazioni dell'edificio, il movimento di persone o macchine, le correnti d'aria possono causare il distacco di fibre legate debolmente al resto del materiale. In tali casi è necessario ricorrere ad interventi di bonifica, che non consistono necessariamente nella rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, quale ad esempio il confinamento temporaneo (Regione Lombardia D.G.R. 22 dicembre 2005 n° 8/1526)

Nelle strutture dell'Azienda e in particolare nell'ospedale vi è presenza di materiali contenenti amianto nelle seguenti situazioni:

- Alcune coperture di padiglioni o edifici
- Coibentazioni di tratti di tubazioni che corrono nei corridoi/cunicoli sotterranei.

Oltre ad un'analisi dei materiali è stata fatta anche una verifica della contaminazione ambientale secondo l'art. 253 del D. Lgs. 9-04-08 n°81.

Dalla verifica effettuata e ripetuta annualmente non si è evidenziata una significativa dispersione di amianto anche nell'ambiente (situazioni quindi a maggiore rischio), si procede comunque alla rimozione laddove il materiale contenente amianto è degradato o dove si deve intervenire per operazioni di manutenzione.

Gli interventi fino ad oggi già realizzati hanno riguardato principalmente:

- Gli interrati dei padiglioni: Infettivi tutto, ex Convitto suore in parte, De Gasperis, Origgi, Vergani-Falck, ex pronto soccorso, Pizzamiglio, Talamona, Lino Belli, Crespi, Anatomia Patologica, Antonni Rossini, mentre il convitto infermiere è stato bonificato tutto il sottotetto e parte dell'interrato.
- Nelle strutture territoriali: Istituto Villa Marelli - pavimentazioni, Ex O.P. "Paolo Pini"- sottocentrali termiche.
- Altri interventi, in vari edifici, di piccola entità laddove il materiale si presentava fortemente danneggiato.

La rimozione e bonifica è programmata annualmente sulla base della valutazione dello stato di conservazione dell'amianto fino alla totale eliminazione.

Il rischio connesso con l'amianto è dovuto alla possibilità di inalare le fibre; se non vi è significativa dispersione di fibre nell'aria ambientale e se non si effettuano operazioni di manipolazione dei materiali contenenti amianto (che potrebbero quindi aumentare la dispersione di fibre) i potenziali rischi sono sicuramente minori.

In base a quanto stabilito dall'ex decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, capo III (Protezione dei lavoratori contro i rischi connessi all'esposizione ad amianto durante il lavoro) oggi sostituito dal decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81 art. 254 vi è l'obbligo di adottare specifiche misure quando l'esposizione personale dei lavoratori alla polvere di amianto, espressa come numero di fibre per centimetro cubo in rapporto ad un periodo di riferimento di otto ore, supera 0,1 fibre per centimetro cubo (valore corrispondente a 100 fibre per litro).

Le misure ambientali effettuate negli ambienti seminterrati/interrati non ancora bonificati, seguendo le indicazioni dell'art. 253 del D. Lgs. 9-4-08 n°81, hanno rilevato concentrazioni ambientali non superiori a 1 fibra per litro (corrispondente a 0,001 fibre per centimetro cubo), tale valore è:

- 100 volte inferiore a quello previsto dall'ex decreto legislativo 277/91 per la tutela dei lavoratori;
- 20 volte inferiore al valore di 20 fibre per litro riportato dal decreto ministeriale 6 settembre 1994 (Normative e metodologie tecniche di applicazione della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto) come indicatore di possibile inquinamento degli ambienti.

I dati sopra riportati evidenziano una situazione di rischio accettabile; in ogni caso, negli ambienti con presenza di amianto in forte stato di degrado (tubazioni termiche con il materiale isolante rotto con tratti mancanti o a terra) si è ritenuto, di adottare misure cautelative, prevedendo che il personale che accede a tali ambienti protegga le vie respiratorie indossando facciali filtranti FFP3 (EN 149:2001).

Detti ambienti sono sempre segnalati da apposita cartellonistica.

Si sottolinea l'obbligo dell'utilizzo dei corretti D.P.I. dove segnalato.

Il Responsabile Amianto
(Geom. Luigi Palladio)

Il Responsabile
Servizio di Prevenzione e Protezione
(Mario Domenico Maringoni)